

Donatella Di Pietrantonio vince la quinta edizione del "Premio Tropea"

L'esordiente scrittrice abruzzese batte il magistrato-scrittore Giancarlo De Cataldo e Marta Morazzoni. Il Premio Tropea conferma scopritore di talenti letterari e interprete delle tematiche di attualità.

La vittoria inattesa della esordiente odontoiatra prestata alla letteratura Donatella Di Pietrantonio (autrice di "Madre" e "un Fiume, Elliot") sul magistrato-scrittore Giancarlo De Cataldo (autore di "I traditori", Einaudi) e sulla scrittrice Marta Morazzoni (autrice di "La nota segreta", Longanesi) chiude la quinta edizione del Premio Letterario Nazionale Tropea. Donatella Di Pietrantonio si è aggiudicata il Premio, superando gli altri due finalisti con un netto distacco. Questi i voti ottenuti dai tre autori: Di Pietrantonio 167 voti (pari al 59,9 % dei suffragi totali), Giancarlo De Cataldo 57 preferenze (20,4% dei voti totali), Marta Morazzoni con 55 voti totali (pari al 19,7 % dei consensi). A decretare il verdetto finale sono stati i 409 sindaci di tutta la Calabria col voto combinato di una giuria popolare composta da 43 persone tra accademici (Accademia degli affaticati), studenti e cittadini della località turistica. La vittoria della scrittrice esordiente, che nell'albo d'oro del prestigioso premio segue a quella di Roberto Saviano (Gomorra), Gianrico Carofiglio (Ragionevoli dubbi), Carmine Abate (Gli anni veloci), Mattia Signorini (La Sinfonia del tempo breve) conferma due caratteristiche del Premio evidenti nelle passate edizioni: la capacità di scoprire e lanciare nuovi talenti letterari e quella intercettare e interpretare le principali tematiche di attualità, come in questa edizione le donne. Ha dedicato il premio, emozionatissima, ai suoi affetti e alla sua terra, l'Abruzzo. Il racconto di un amore tra madre e figlia è andato storto da subito in un Abruzzo (dagli anni Quaranta ai giorni nostri) luminoso e aspro, che affiora tra le pagine quasi fosse una terra mitologica e lontana, ha conquistato oltre la metà della giuria. Una storia personale tutta al femminile che si intreccia alla Storia (fatti di piccoli e grandi avvenimenti), la malattia che riavvicina la figlia alla madre, l'importanza della memoria storica e individuale e il racconto delle diverse sfaccettature della femminilità sono elementi ricorrenti nel romanzo e del dibattito di stretta attualità sul rapporto tra donne e letteratura, donne e impegno civile. I tre testi finalisti del Premio Tropea sono stati, infatti, scelti all'interno di una rosa di 21 libri selezionati dalla giuria. Il coinvolgimento dei sindaci calabresi è uno tra gli elementi più innovativi e democratici del Premio. Oltre ai finalisti, nella serata conclusiva condotta da Pasqualino Pandullo (Presidente dell'Accademia degli Affaticati, promotrice del Premio) e Livia Blasi (giornalista della sede Rai Cosenza), Gian Antonio Stella ha discusso di bellezza e tutela del territorio con l'antropologo Mauro Francesco Minevino, autore di "Statale 18", ed. Fandango e Fernando Miglietta responsabile del Padiglione Calabria alla Biennale di Venezia. Stella, Minevino e la bellezza deturpata del nostro Bel Paese. Gian Antonio Stella ha mostrato, al numeroso pubblico affluito in questa ultima serata di premiazione, delle slide: un percorso fotografico da Nord a Sud che mostra il degrado dei nostri luoghi più belli e l'incuria che colpisce impunemente il nostro patrimonio architettonico. Basterebbe invece poco, ha rimarcato il giornalista-saggista, ma soprattutto basterebbe la buona volontà di chi è al governo (destra o sinistra che sia) per ridare lustro ai nostri luoghi, così come è stato fatto alla Venaria reale di Torino tornata agli antichi splendori. L'antropologo Mauro Francesco Minevino ha rincarato la dose toccando un altro tasto dolente che ferisce il nostro paese e la nostra regione in particolar modo: l'espansione selvaggia dell'edilizia che distrugge il paesaggio soffocandolo con colate di cemento. Posti brutti fanno persone brutte ha sottolineato, riprendiamoci la nostra bellezza. L'intensa voce di Marco Falaguasta, noto attore di diverse fiction tra cui "Paura d'amare" (Rai 1), ha guidato gli spettatori tra le pagine dei libri in concorso, con la lettura di alcuni brani, accompagnato al pianoforte dal direttore musicale del premio Sergio Coniglio. Il Premio è stato consegnato, nella serata conclusiva, dal vincitore dell'ultima edizione Mattia Signorini, rivelazione dello scorso anno con "La sinfonia del tempo breve" (Salani).